

PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO ANNUALE

Partecipare dentro e fuori la scuola per imparare insieme

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA P. PEDROTTI

Circolo di coordinamento Trento 2

Anno scolastico 2025-2026

Premessa

Il divenire della progettualità scolastica

Il progetto educativo-didattico annuale è l'esito del pensiero e di una scrittura collegiali.

È elaborato annualmente dal gruppo delle insegnanti.

Prefigura le esperienze di apprendimento che saranno proposte ai bambini, intrecciando l'indirizzo pedagogico della scuola con le sollecitazioni e le opportunità di partecipazione che offre il territorio, alla luce degli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia e della formazione rivolta alle insegnanti.

La valutazione annuale di questo progetto contribuisce nel tempo ad accrescere e meglio definire l'identità pedagogica della scuola, la sua rete di collaborazioni interne ed esterne e contribuisce allo sviluppo delle progettazioni future.

1.LA CULTURA PEDAGOGICA DELLA NOSTRA SCUOLA

1.1 Una scuola in rete con il territorio

La nostra scuola si trova in città e ha scelto di fare di questa sua caratteristica una risorsa.

Con i bambini viviamo la città, ne attraversiamo le vie, le piazze, i parchi e prendiamo parte alle iniziative proposte da vari Enti come la Biblioteca comunale, il Museo, la Galleria Civica d'Arte Contemporanea, il Castello del Buonconsiglio, il Centro Servizi Culturali S. Chiara, il Teatro San Marco, il Museo Diocesano, il Vigilianum, il Trento Film Festival della Montagna, l'Orchestra Haydn, la Fondazione Caritro, gli Alpini, i volontari del quartiere, la Circoscrizione, i Nidi, le Scuole Primarie e le società sportive. Questi sono i soggetti con i quali negli anni scolastici precedenti abbiamo collaborato. Ogni anno selezioniamo le proposte che riteniamo maggiormente coerenti con le intenzioni educative del progetto scolastico e con le caratteristiche dei gruppi sezione. Attraverso la partecipazione a queste proposte conosciamo la nostra città e ne scopriamo le componenti storiche, sociali, ricreative e culturali. Le occasioni di esplorazione, incontro, conoscenza e partecipazione che attraverso la scuola, la sua progettualità e le sue collaborazioni i bambini vivono sul territorio promuovono senso di appartenenza anche in chi ha altre provenienze culturali e geografiche, favorendo in ciascuno conoscenza del valore che rappresentano quelli che sono e vengono riconosciuti dalla collettività come "beni comuni".

Le collaborazioni didattiche con il territorio assumono ulteriore significato alla luce del Protocollo d'Intesa Città-Scuola(*), che le colloca e valorizza nelle aree dell'educazione alla cittadinanza e della cultura e creatività; a queste aree questo documento riferisce proprio percorsi volti a promuovere "relazioni di prossimità con il territorio", "l'educazione stradale.....l'educazione

alla sostenibilità ambientale....alla mobilità sostenibile.....all'espressione artistica e alla creatività, attraverso musica, teatro, danza, arti grafiche, scrittura”.

(*) Il Protocollo d'intesa Città-Scuola definisce obiettivi, ambiti di applicazione e prassi che concretizzano la collaborazione tra il Comune di Trento e le scuole della città per costruire insieme progetti su temi importanti dove la città diventa risorsa pedagogica per la scuola. Dal 2020 questo protocollo coinvolge anche le istituzioni educative 0-6, configura il territorio come comunità educante per una Trento Città amica dei bambini e degli adolescenti.

L'investimento in queste collaborazioni risponde inoltre all'articolo 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che afferma “la partecipazione dei bambini alla vita artistica e culturale” della comunità di riferimento.

In questo ambito del progetto si colloca infine la sottoscrizione del Patto di collaborazione volto alla riqualificazione del Parco Duca d'Aosta al quale come scuola insieme ad altri 13 soggetti firmatari, tra i quali l'Istituto Comprensivo Trento 3, abbiamo aderito. La redazione di questo patto è derivata dalla diretta partecipazione di alcuni componenti del Consiglio Direttivo e della coordinatrice ai laboratori promossi dalla Circoscrizione e dal Comune (Servizio Beni Comuni) nel 2024/2025, aperti alle Associazioni e ai cittadini residenti nel quartiere. Tra gli obiettivi che si è prefissato il Patto da quest'anno è esplicitato anche l'intento di valorizzare dentro un calendario condiviso le esperienze di cittadinanza attiva che coinvolgeranno attivamente i bambini, con un particolare riferimento a quelle legate alle Giornate dei diritti.

1.2 La partecipazione delle famiglie

Il dialogo con il territorio si concretizza favorendo anche iniziative di partecipazione dentro la scuola. Per questa ragione molteplici e differenziate sono le forme attraverso le quali cerchiamo di “far entrare”, in primo luogo le famiglie, nella routine e nella vita scolastica, con momenti di incontro individuali e di gruppo, iniziative di condivisione, occasioni di festa a valenza sociale, laboratori didattici genitori-bambini. Questi appuntamenti promuovono la presenza attiva dei genitori e di altri componenti delle famiglie in occasione di eventi significativi del calendario scolastico, valorizzando le competenze dei genitori stessi (banca delle competenze) e la collaborazione del Comitato di gestione, oltre che degli operatori dei soggetti con cui la scuola collabora (operatori museali, bibliotecari, botanici, musicisti, artisti, altri “esperti”).

1.3 L'idea di bambino e di apprendimento

Le scelte educative che connotano questo progetto si ispirano ad una precisa idea di bambino e di apprendimento, da cui discendono specifiche scelte metodologiche.

Ogni esperienza scolastica muove dall'idea che **i bambini imparano partecipando**, accedendo quindi ad esperienze autentiche di confronto, scambio e condivisione tra loro e che a scuola i bambini costruiscono pensiero, identità e competenza interagendo attivamente con i contesti fisici e sociali che in essa incontrano (“bambini apprendisti attivi”, Zucchermaglio). Nei contesti che allestiamo vengono sostenuti l'interazione tra bambini, gli scambi verbali diretti, l'aiutarsi reciproco, il riconoscimento delle proprie e altrui competenze, il fare – provare e riprovare in un clima di non giudizio riconoscendo al dispiegarsi di queste dinamiche il tempo necessario,

poiché ciò che conta è il processo accanto al prodotto, il come si raggiunge un risultato accanto al risultato stesso.

Bambini apprendisti attivi

I bambini sono “apprendisti attivi”.

Costruiscono le proprie conoscenze attraverso il fare e il partecipare alle pratiche delle comunità di appartenenza.

Imparano interagendo direttamente con il mondo fisico, culturale e sociale.

Le interazioni sociali che instaurano con il mondo esterno sono le basi del loro sviluppo mentale.

Le insegnanti accompagnano questo processo (funzione di scaffolding, di “impalcatura di sostegno”) in relazione alla progressiva acquisizione di competenze e autonomia da parte dei bambini.

Anche tra “pari”, in situazioni di piccolo gruppo, possono essere promosse azioni di scaffolding tra “bambini novizi” e bambini “esperti” delle pratiche e della cultura di scuola (Zucchemaglio e Monaco, 2021).

La scelta metodologica del piccolo gruppo

La scelta metodologica del piccolo gruppo presenta questi elementi di valore:

- Il piccolo gruppo permettendo un’interazione sociale significativa tra pochi interlocutori, consente a tutti di partecipare in maniera consapevole e cognitivamente ricca;
- L’interazione in piccolo gruppo favorisce e sostiene le dinamiche consensuali e divergenti che caratterizzano l’apprendimento collaborativo;
- Interagire in una situazione numericamente ristretta garantisce a tutti i bambini maggiori e più ampie opportunità di espressione e partecipazione sia a livello verbale che non verbale.

2.IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DELL’ANNO SCOLASTICO 2025/2026 LA PARTECIPAZIONE

La sottoscrizione del Patto di collaborazione per la riqualificazione del Parco Duca d’Aosta non ha visto solo il coinvolgimento della componente volontaria della scuola, ma anche dei bambini, che attraverso dei laboratori civici programmati in ciascuna sezione nella primavera del 2025, sono stati chiamati ad esprimere il loro pensiero su questo luogo pubblico e su come renderlo più abitabile e rispondente alle loro aspettative. Questa esperienza proseguirà nel corrente anno scolastico, impegnando la scuola a pensare al parco come ad un’estensione del proprio spazio, promuovendone la frequentazione anche da parte delle famiglie e stimolandone l’utilizzo in occasione degli incontri con i Nidi e le Scuole primarie nell’ambito dei progetti continuità. Questa è una delle ragioni che motivano la scelta della PARTECIPAZIONE come focus del progetto di quest’anno scolastico.

Un’altra ragione ha a che fare con una scelta educativa nella quale abbiamo investito negli anni, che riguarda la valorizzazione della specificità di cui ciascun bambino è portatore. Questo

significa anche agire una didattica inclusiva, un impegno che nel quotidiano noi insegnanti ci prefiggiamo nell’ascoltare, conoscere e accogliere ciascun bambino con le sue peculiarità, affinché le esperienze che proponiamo siano adatte alle possibilità di partecipazione di tutti e affinché questo modo di stare con i bambini divenga il modo dei bambini di stare tra loro.

Promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i bambini significa programmare contesti multipli e differenziati. La varietà delle proposte didattiche consente di intercettare le possibilità di partecipazione di tutti, generando per tutti opportunità di apprendimento.

L’idea di scuola che sostiene la promozione della partecipazione è quella di una comunità che sa riconoscere e valorizzare l’apporto di ciascuno: tutti i bambini possono essere messi in condizione di imparare, non ci sono esperienze di per sé inaccessibili. Ogni momento di scuola può essere programmato affinché ciascun bambino possa parteciparvi facendo affidamento al proprio bagaglio attuale, “come sa e come può” diceva il nostro formatore Giuseppe Malpeli. Rendere i contesti accessibili a tutti i bambini significa anche promuovere tra bambini il reciproco riconoscimento delle competenze e, soprattutto, sviluppare le loro potenzialità e ampliare i confini di ciò che possono e sanno fare, poiché “è con gli altri che si impara a fare ciò che non si è ancora in grado di fare da soli (concetto di zona di sviluppo prossimale, Vygotskij).

3. ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO PLURIENNIALI

All’interno di questa cornice pedagogica e di queste scelte comuni le esperienze che prenderanno forma nei 5 gruppi sezione potranno differenziarsi alla luce di quanto emergerà nella relazione con e tra bambini e delle collaborazioni che ogni team di colleghe di sezione selezionerà con le agenzie esterne alla scuola.

Comuni alle 5 sezioni saranno invece le seguenti esperienze di apprendimento che derivano dai progetti degli anni scorsi e dai percorsi formativi svolti dalle insegnanti o in atto.

3.1 Biblioteca di scuola.

Il progetto “biblioteca” si sta sviluppando dall’anno scolastico 2021/2022 e ha in comune con il Laboratorio di Musica Ascolto Movimento, di cui parliamo più avanti, alcuni elementi importanti: sostenere nei bambini l’ascolto, esporli a materiali di qualità e a sollecitazioni complesse considerandoli fruitori capaci di proposte con queste caratteristiche, meno scontate di altre più tipicamente collegate al mondo dell’infanzia. Il libro media, introduce e accompagna molte delle proposte annuali, per il potenziale che rappresenta sul piano della motivazione alla scoperta e al coinvolgimento attivo dei bambini, ma nella scuola dell’infanzia è anche fine a se stesso, per coltivare nei bambini il piacere di leggere, per famigliarizzarli ai diversi generi letterari e promuoverne un approccio critico e riflessivo: dalla riscoperta dei classici ai più recenti albi illustrati, da quelli con sole immagini a quelli con le parole, compresi quelli tridimensionali, per ascoltare, leggere, ricostruire e reinventare con le mani, i movimenti, i suoni, le parole, il pensiero, la fantasia, per stimolare, come dice D.Pennac in “Come un romanzo”, il loro “appetito di lettore”, per conquistarli al godimento della lingua scritta. Quest’anno scolastico si attiverà il servizio prestiti tra la biblioteca di scuola e ciascuna sezione: settimanalmente i bibliotecari di ogni sezione (incarico

svolto a turno) sceglieranno 5 albi illustrati per i compagni, che rimarranno in dotazione alla sezione di riferimento per l'intera settimana. Proseguirà inoltre l'attività con i bambini di catalogazione dei nuovi testi che, anche grazie alla partecipazione al progetto "Io leggo perché, continuerà ad arricchirà il patrimonio librario della scuola.

Lo sviluppo di queste esperienze è sostenuto dalla Libreria ANCORA con Anita, Bibliobus e altre biblioteche.

3.2 Laboratorio di Musica Ascolto Movimento

Il laboratorio di musica, ascolto e movimento (MAM) deriva da una specifica formazione in ambito musicale con la dott.ssa Maria Pia Molinari, che ha coinvolto tutte le insegnanti nel triennio scolastico 2019/2022.

E' un contesto finalizzato ad arricchire il vocabolario musicale dei bambini, spaziando tra proposte di diverso genere ed epoca storica, e a promuovere la loro capacità di ascolto. Questo laboratorio si configura come uno spazio comune e un tempo collettivo, che i bambini incontrano regolarmente durante l'anno scolastico a cadenza settimanale, nel quale ciascuno può esprimere attraverso il corpo la propria soggettività, il proprio mondo interno, le emozioni che la musica evoca per esprimere attraverso il movimento. Dentro questo contesto le possibilità di partecipazione sono le più varie e la regolarità degli incontri favorisce progressivamente agio, partecipazione da parte di tutti, riconoscimento dei diversi modi di stare, che progressivamente si armonizzano in coreografie collettive.

3.3 Gioco psicomotorio e attività strutturata in palestra

Ogni sezione ha un appuntamento settimanale nello spazio palestra per esperienze corporee globali strutturate, quali percorsi, danze, esperienze di avvicinamento ad alcune discipline sportive. Da alcuni anni infatti le società sportive si stanno avvicinando al mondo dell'infanzia con l'intento di far conoscere gratuitamente la loro proposta e questo consente ai bambini di confrontarsi con figure adulte diverse (allenatori) e con situazioni che pur essendo programmate insieme alle insegnanti li mettono a confronto con esperienze e contenuti nuovi. Nella scelta di queste proposte ci accertiamo della loro coerenza con l'approccio educativo scolastico e dell'effettivo valore che possono rappresentare sul piano formativo per i bambini. Il calcio, il basket e da quest'anno anche l'hockey sono le esperienze in programma, alcune delle quali saranno rivolte ai bambini iscritti al posticipo, al fine di caratterizzare questo tempo finale della giornata a scuola con proposte interessanti, coerenti con le altre vissute a scuola, ma capaci di introdurre elementi di novità.

L'attenzione al corpo e al movimento del bambino troverà espressione anche in proposte di gioco psicomotorio: ogni sezione sarà coinvolta in un ciclo di 10/15 incontri. Per questa esperienza lo spazio palestra sarà attrezzato per promuovere nei bambini diverse tipologie di gioco, da quello senso-motorio a quello simbolico, e diverse modalità interazionali, per favorire l'espressione e condivisione del proprio mondo interno.

3.4 Valigia della crescita

Per ogni bambino è stato predisposto un contenitore nel quale saranno raccolte e custodite tracce del suo percorso di crescita a scuola, come l'evoluzione dell'autoritratto-del disegno della famiglia-della firma ed altre scritture spontanee, testimonianze di eventi che lo raccontano, realizzazioni

collaborative (scoperte, costruzioni, disegni fatti in piccolo gruppo o condivise con tutta la sezione.) Questo contenitore si realizza con la collaborazione attiva e consapevole dei bambini, nel triennio rimane a loro disposizione in aula per essere consultato e arricchito e viene consegnato a casa alla fine del percorso alla scuola dell'infanzia insieme al profilo di presentazione alla scuola primaria.

Potrà essere visionato e commentato con i genitori in occasione dei colloqui individuali.

L'obiettivo di questo strumento è quindi quello di rendere visibili le competenze individuali agli occhi del bambino stesso, della sua famiglie e di noi insegnanti.

3.5 Giornate dei Diritti

Prosegue anche quest'anno la partecipazione alle iniziative promosse dal Tavolo Protocollo Città-Scuola 0-6 in occasione delle giornate dei diritti del 20 novembre e del 27 maggio. La proposta ai servizi educativi e scolastici aderenti è quella di partecipare ad eventi comuni che mettano al centro lo stesso tema: quest'anno quello delle CONNESSIONI (il riferimento è agli articoli 12, 17, 19 e 20 della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Come sopra spiegato proponiamo ai soggetti in rete con la scuola di incontrarsi presso il Parco Duca d'Aosta per un girotondo e un momento di incontro volto a sensibilizzare il mondo adulto sui diritti dell'infanzia.

3.6 Continuità Nidi e scuole primarie

E' istituita la Commissione 0-10, composta dal Nido S. Giuseppe, dalla Tagesmutter di zona, dalla scuola infanzia S. Giuseppe con la nostra e dalle scuole primarie Savio e Degaspari dell'Ictn3, che rafforza e mette a sistema le buone pratiche di continuità esplorate negli anni precedenti, con riguardo sia alle esperienze rivolte ai bambini in fase di passaggio, sia agli adulti che li accompagnano (famiglie, insegnanti ed educatrici).

L'orientamento è sia quello di pianificare in modo distribuito secondo un calendario annuale gli incontri dei bambini in passaggio dal Nido all'Infanzia e dall'Infanzia alla Primaria, sia, soprattutto, di far dialogare tra loro gli operatori dei servizi educativi e scolastici implicati, nella convinzione che la risposta al diritto dei bambini ad un percorso scolastico unitario e coerente sia garantito dalla conoscenza reciproca e dal riconoscimento che questi operatori costruiscono delle rispettive realtà scolastiche, culture pedagogiche, visioni educative e scelte metodologiche. Lo strumento che si userà sarà quello, in parte già sperimentato, delle osservazioni incrociate che saranno effettuate con visite nelle altre realtà e ospitazioni nella propria e momenti comuni per analizzare e rielaborare quanto osservato. Il lavoro che la Commissione si prefigge è quindi di natura formativa e andrà a supporto della collaborazione anche con altri Nidi (Torrione e Crosina in particolare) e Istituti Comprensivi (Trento 3 e 5 in particolare).

3.7 Accostamento alla lingua straniera

Il percorso di affiancamento alla lingua straniera (inglese) proseguirà con una risorsa esterna per 11 ore settimanali, che saranno distribuite su tre sezioni, poiché nelle altre due lo stesso intervento sarà garantiti dall'insegnante con competenza linguistica che da quest'anno fa parte stabilmente

dell'organico di scuola. L'esperienza di accostamento linguistico spazierà tra attività di routine, ludiche e didattiche e sarà progettata e documentata dalle risorse interna ed esterna indicate, in collaborazione con le colleghi di tutte le sezioni.

4. VERSO LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

L'intenzionalità educativa descritta nei punti precedenti viene declinata periodicamente in specifiche programmazioni didattiche, nelle quali sono definiti: gli indicatori di sviluppo del processo di apprendimento, lo spazio, il tempo, i materiali, il ruolo dell'insegnante, i raggruppamenti di bambini, le modalità di documentazione e valutazione.

4.1 Indicatori

Gli indicatori sono comportamenti, anche verbali, che i bambini mettono in atto e che permettono di osservare lo sviluppo dei loro apprendimenti. La funzione degli indicatori è quella di finalizzare la nostra programmazione e di permetterci di verificare l'esito delle esperienze di apprendimento che vengono proposte e per questo motivo vengono richiamati nelle documentazioni. Gli indicatori che abbiano individuato sono:

Gli indicatori discorsivi:

- Il gruppo gestisce autonomamente il turno di parola
- I bambini propongono al gruppo il proprio contributo
- I bambini argomentano la loro opinione
- I bambini esprimono il loro accordo
- I bambini esprimono il loro disaccordo
- I bambini motivano il loro accordo
- I bambini motivano il loro disaccordo
- I bambini richiedono contributi specifici al gruppo
- I bambini richiedono contributi specifici ad un determinato componente del gruppo
- I bambini riconoscono le proprie competenze
- I bambini riconoscono le competenze degli altri
- I bambini si distribuiscono i compiti
- I bambini chiedono agli altri bambini spiegazioni rispetto a un'attività
- I bambini chiedono agli adulti spiegazioni rispetto a un'attività
- I bambini fanno riferimento a tutto il gruppo riconoscendo l'insegnante non come unico referente
- I bambini integrano il discorso dell'altro

Gli Indicatori d'azione

- I bambini agiscono su una stessa attività
- I bambini realizzano elaborati comuni
- I bambini utilizzano il materiale in modo condiviso
- I bambini mostrano come si fa

- I bambini si distribuiscono i compiti in base alle competenze
- I bambini integrano l'azione dell'altro
- I bambini adottano strategie per entrare in un gruppo già organizzato.
- Il gruppo gestisce autonomamente il turno d'azione.
- I bambini compiono azioni tra loro complementari.

4.2 Ruolo delle insegnanti

Le insegnanti sono impegnate a offrire contesti di apprendimento che consentono ai bambini possibilità di partecipazione differenziate, multiple e flessibili, affinché ciascuno possa portare e realizzare il proprio contributo, le proprie competenze e potenzialità e aggiungere valore all'esperienza condivisa con gli altri partecipanti.

Le insegnanti progettano contesti in grado di mettere i bambini in condizione di muoversi nella propria “zona di sviluppo prossimale” ovvero quell’area di funzionamento psicologico che l’individuo può raggiungere solo se è sostenuto dall’aiuto di un altro che ne sa più di lui, sia adulto che bambino (Vygotskij, 1934).

“Le cose non succedono da sole né per i bambini né per gli adulti. L’insegnamento serve proprio a farle accadere.” (M. Formisano)

L’azione di noi insegnanti è volta a:

- creare contesti differenziati, che tengano conto delle diverse potenzialità espressive dei bambini, per promuovere la loro partecipazione attiva
- formare gruppi di attività non solo sulla base dell’età, ma sulla base delle diverse competenze, bisogni e interessi, affinché ciascun bambino possa sperimentare sia la propria efficacia nel portare il proprio sapere e le proprie capacità sia l’opportunità di imparare da compagni che in un certo ambito possono essere maggiormente esperti e che lo possono accompagnare nel mettersi alla prova in qualche cosa di nuovo
- creare situazioni di ascolto per sollecitare l’iniziativa espressiva dei bambini e l’ascoltarsi reciproco
- sollecitare l’emergere di punti di vista diversi, per stimolare il confronto, la revisione di un’idea o un progetto e l’accordarsi su delle alternative
- sostenere e/o mediare la volontà e il piacere di fare insieme
- creare situazioni da risolvere (come possiamo fare per...) per sollecitare il pensiero di indagine, assecondare la curiosità, favorire la formulazione di ipotesi e la ricerca collettiva di soluzioni
- programmare esperienze di apprendimento vere, che permettano l’incontro autentico con il mondo fisico, sociale e culturale

4.3 Spazi

Ciascun gruppo sezione ha a propria a disposizione l'aula, il gazebo, la palestra con un turno settimanale, uno spazio sul corridoio per attività dedicate in piccolo gruppo, una zona definita in sala da pranzo, il giardino, l'orto e la biblioteca. Gli angoli dell'aula, il gazebo e il corridoio vengono utilizzati anche in contemporanea sia per attività diverse e parallele, sia per attività comuni che si sviluppano però individualmente, in coppia o in piccolo gruppo. La tenuta di questi spazi coinvolge e responsabilizza i bambini e il loro allestimento cambia nel corso dell'anno secondo una progettazione con loro condivisa.

Lungo i corridoi e in sala da pranzo verranno allestiti spazi di interesse (**laboratori**) accessibili da piccoli gruppi di diverse sezioni.

Proseguirà inoltre l'esperienza dell'orto di scuola condiviso da tutte le sezioni. I bambini divisi in piccoli gruppi vengono coinvolti in tutte le fasi, dalla preparazione del terreno alla raccolta dei frutti e degli ortaggi. Il raccolto viene portato alle nostre cuoche che si occupano del loro confezionamento per gustarlo tra le proposte del menù scolastico.

4.4 Tempo

Il tempo a scuola è scandito da pratiche di routine che valorizzano le competenze dei bambini e ne promuovono conoscenza, autonomia e collaborazione; costituiscono punto di riferimento per orientarsi nel susseguirsi delle esperienze quotidiane a scuola, favorendo l'incontro con il mondo della scrittura, dei numeri e con i concetti temporali (calendario).

L'apparecchiatura, la registrazione delle presenze giornaliere, la turnazione sui diversi incarichi, la linea del tempo, l'agenda della settimana: questi alcuni dei dispositivi che trovano realizzazione con queste finalità nelle sezioni.

4.5 Materiali

Coerentemente con l'attenzione al tema dell'educazione ambientale, si rifletterà con i bambini sulle azioni e sui comportamenti che quotidianamente vanno nel senso del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse, partendo da quelle che incontrano tutti i giorni a scuola (utilizzo materiali di recupero, raccolta differenziata, utilizzo consapevole dell'acqua, ...).

4.6 Raggruppamenti

Ogni gruppo sezione individua al proprio interno 5 piccoli gruppi stabili. La composizione (eterogenea per età) viene valutata e monitorata dalle insegnanti. I bambini di ciascun piccolo gruppo si attribuiscono un nome e insieme affrontano esperienze sia di routine che di apprendimento, da guidate ad autonome.

Durante l'anno vengono attuati anche percorsi per bambini della stessa età, di sezioni diverse (intersezione), con proposte differenziate, finalizzate anche ad esperienze di continuità.

4.7 Documentazione

La scelta del processo di apprendimento della partecipazione vede il coinvolgimento attivo dei bambini nella costruzione della documentazione, che viene principalmente esposta sulle pareti di aule, corridoi e ingresso.

Prevediamo una documentazione di tipo:

1) Personale: focalizzata su tracce del percorso scolastico dei bambini, ne racconta la loro crescita individuale e sociale a scuola. E' disponibile a supporto dei colloqui individuali, consultabile dai bambini in sezione, viene consegnata a fine percorso (cfr. valigia della crescita).

2) Comune: documenta la vita di scuola e le esperienze condivise a livello di sezione/intersezione e del posticipo. Valorizza fotografie, disegni, trascrizioni di conversazioni, ma anche artefatti tridimensionali, accompagnati da brevi testi di spiegazione. Coinvolge attivamente i bambini a supporto di una loro attività riflessiva, per andare oltre la cronaca e diventare motivo di narrazione, condivisione, discussione.

4.8 VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica ci permette di analizzare l'evoluzione del processo di apprendimento nei bambini attraverso l'osservazione dell'emergere degli indicatori (specifici comportamenti individuati a tale scopo); i bambini verranno quindi osservati nei diversi contesti di apprendimento a livello individuale e di gruppo.

Lo scopo della valutazione è ricavare elementi di riflessione dalle risposte dei bambini alle proposte fatte in una prospettiva di continua riprogettazione dell'attività educativo-didattica.

Il momento conclusivo della valutazione sarà negli incontri collegiali tra le insegnanti della scuola in itinere e a fine anno

5. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Allo scopo di coinvolgere e rendere partecipi le famiglie nella vita scolastica verranno promosse nel corso dell'anno le seguenti iniziative:

- Colloqui individuali periodici
- Laboratori genitori-bambini
- Incontri di sezione

- Appuntamenti annuali in occasione di festività o ricorrenze
- Scuola aperta nel mese di gennaio
- Incontri di accoglienza per le famiglie dei bambini nuovi iscritti a dicembre e a giugno

MESE	TIPOLOGIA INCONTRO	NOTE
Settembre	Colloqui individuali con i genitori dei trenni	Condivisione dell'esito dell'inserimento
Ottobre/Novembre	Festa d'autunno	Occasione di socializzazione tra famiglie e tra famiglie, bambini e insegnanti
	Colloqui individuali di sezione	Condivisione dell'esperienza scolastica del bambino
	Incontro di sezione/posticipo	Condivisione dell'andamento delle esperienze didattiche progettate per il periodo e restituzione sulla costituzione del gruppo sezione/posticipo
	Laboratori con genitori	Occasione di socializzazione e partecipazione
Dicembre	Festa di Natale	Occasione di incontro e scambio di auguri
	Letture sotto l'albero	Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
Febbraio	Si propone al Comitato di gestione di organizzare una recita di carnevale	
	Laboratorio con genitori	Occasione di socializzazione tra le famiglie

Aprile/Maggio	Colloqui individuali di Sezione Festa di primavera	Condivisione dell'esperienza scolastica del bambino con presentazione e consegna profili per i cinquenni/seienni Occasione di socializzazione tra famiglie
Maggio/Giugno	Incontro di sezione/posticipo Riunione con i genitori dei bambini nuovi iscritti Laboratorio con i genitori Festa per i bambini che vanno alla scuola primaria	Condivisione e confronto sulle esperienze didattiche annuali svolte Presentazione della scuola Occasione di socializzazione tra le famiglie La scuola saluta i bambini prossimi alla frequenza nella scuola dell'obbligo